



COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI

ONLUS

Audizione presso VII commissione cultura della Camera

Proposta di legge di Modifica (n. 877) all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il sovraffollamento delle classi è uno degli effetti dei provvedimenti di legge del Governo Berlusconi, ministro Tremonti, del 2008 (decreto legge 112/2008 convertito in legge 133/2008); il successivo piano triennale degli allora Ministri Tremonti – Gelmini, in esecuzione dei provvedimenti di legge citati, ha determinato il licenziamento di 86.931 docenti, con conseguente crescita esponenziale degli alunni per classe, di cui ancora oggi la scuola soffre.

E' emerso negli anni con chiarezza che quelle misure, adottate con lo scopo di razionalizzare la spesa pubblica sul versante dell'istruzione, hanno invece determinato tagli strutturali gli effetti che ne sarebbero derivati, che di seguito elenchiamo:

- La presenza nella stessa classe di più ragazzi/e con disabilità, che ha reso il contesto formativo spesso incapace di produrre la necessaria integrazione degli stessi
- L'eliminazione dei moduli nella scuola primaria e di tutte le ore di compresenza che avevano connotato una delle riforme che aveva portato la scuola primaria italiana ad eccellere anche nei raffronti internazionali.
- La riduzione del tempo scuola (con il solo modello a 27 ore settimanali garantito a tutti e con la possibilità ulteriore di riduzione addirittura a 24 ore settimanali)
e l'eliminazione dei rientri pomeridiani;
- Il ripristino del cosiddetto maestro prevalente, se non unico i tanti casi;
- L'impossibilità di estendere il tempo pieno a causa dei tetti agli organici (il vincolo a stare dentro la cosiddetta DOP assegnata)
- L'eliminazione nei fatti del tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado;
- L'obbligo a costituire cattedre tutte a 18 ore indipendentemente dalle ricadute sulla didattica delle diverse discipline, sugli ordinamenti e su quei pochi elementi minimi di flessibilità possibili nell'organizzazione delle attività didattiche;

Via G. Cardano 135, 00146 Roma. Tel. 065587336/fax 0655133316

e-mail: genitoridemocraticicgd@gmail.com

- L'accorpamento di classi (anche terminali), la loro trasformazione in articolate o la ricollocazione degli studenti in sezioni parallele, con gravi disagi sul percorso di studio e senza alcun riguardo per la continuità didattica.
- Il superamento degli spazi minimi previsti dalle vigenti norme sulla sicurezza degli edifici scolastici – di 1,80 mq nella scuola d'infanzia, primaria e secondaria di I° grado di 1,96 mq nella scuola secondaria di II° grado – con conseguente messa a rischio della incolumità fisica e sicurezza degli studenti. Questione di primaria importanza.

Il **Coordinamento Genitori Democratici**, che da sempre si batte perché sia attuato il principio costituzionale che prevede che lo Stato debba rimuovere gli ostacoli al fine di rendere effettivo il diritto all'istruzione, aderisce all'impianto del DDL in oggetto.

Siamo consapevoli però che il provvedimento, da solo, non sia sufficiente per ridare alla scuola pubblica italiana la sua dignità e la possibilità di adempiere al suo mandato.

Esprimiamo la nostra approvazione a:

- l'innalzamento graduale del rapporto medio alunni/classe di uno 0,4;
- l'abbassamento del parametro per la costituzione delle classi dagli attuali 26 (e fino a 29 con le eccedenze), 26 (e fino a 27 con i resti), 27 (e fino a 28 con i resti) e 27 (e fino a 30 con i resti) alunni per classe rispettivamente nell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado a 22 per tutti i diversi gradi di scuola (con massimo 20 se in presenza di alunni con disabilità);
- il mantenimento del minimo a 20 alunni in caso di classe iniziale unica;

Il criterio della formazione delle classi attiene infatti non solo all'organizzazione della struttura ma ad una visione più ampia del mandato che affidiamo nel nostro Paese alla scuola.

Dai parametri che essa adotterà dipende infatti anche il "tetto" delle dotazioni organiche nazionali che non può essere determinato da vincoli di bilancio.

Suggeriamo pertanto l'introduzione di un ulteriore comma che espliciti tale principio inderogabile:

Al fine di garantire il diritto costituzionale all'istruzione e allo studio, il rispetto dei parametri ridefiniti dal nuovo DPR ai sensi dell'art. 1 è prevalente rispetto a vincoli di bilancio.

Affidiamo a questa Commissione la nostra richiesta che si operi perché si rendano effettivi alcuni diritti solo conclamati, ma ancora non esigibili nel nostro Paese. E cioè:

- innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni.
- generalizzazione della scuola dell'infanzia;
- ripristino del tempo pieno e dei moduli nella scuola primaria;
- ripristino del tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado;
- generalizzazione dei laboratori nella scuola secondaria
- investimento per l'istruzione per gli adulti.

ROMA 5/03/2019

La Presidente Nazionale
Angela Nava Mambretti

